

CORRIERE DELLA SERA

**CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA**

IL CASO

## Coronavirus, la suggestione della Lucarelli: «Al Sigep di Rimini espositori da Wuhan e Codogno»

Per la giornalista al salone del gelato stand cinesi e italiani molto vicini. Per il sindaco Codogno: «siamo al delirio». Il farmacologo Drago unità di crisi Covid-19 della [Sif](#): «Ipotesi destituita di ogni fondamento scientifico»

di Enea Conti



Dal 19 al 22 gennaio la Fiera di Rimini ha ospitato la quarantunesima edizione del Sigep, uno dei saloni internazionali di gelateria e pasticceria più importanti del Belpaese, che ogni anno, in gennaio, attira migliaia di persone in Riviera. Ebbene quella del 2020 è stata una

delle ultime manifestazioni di massa andate in scena in Regione prima della progressiva chiusura delle attività e delle tante limitazioni dei contatti sociali. A poco più di un mese dall'esplosione dell'epidemia di Coronavirus in Italia – e quindi nel mondo, Cina a parte – la giornalista Selvaggia Lucarelli, in un articolo pubblicato sul giornale online Tpi e rilanciato da numerosi media nazionali ha acceso i riflettori su una coincidenza, passata ovviamente inosservata nei giorni di fiera. Nel padiglione B3 del quartiere fieristico romagnolo – riporta la giornalista con tanto di mappa della struttura - erano stati allestiti gli stand di alcune aziende di Wuhan e di altre di Crema, Codogno e San Marino. Città e Paesi dove l'andamento epidemiologico preoccupa più che altrove cittadini e istituzioni. La premessa è che gli stand erano stati allestiti a distanza ravvicinata tra loro e che in quei giorni la Fiera era stata come di consueto presa d'assalto da visitatori in arrivo da tutto il mondo. Alla luce di tutto ciò, per la giornalista «è innegabile che un'eventuale indagine epidemiologica i tempi tornano e la pista potrebbe essere interessante». Difficile negare la suggestione, ma c'è chi tra gli esperti crede che non sia opportuno indicare la Fiera di Rimini come una delle sorgenti del contagio. Il sindaco di Codogno Francesco Passerini è intervenuto puntando il dito contro l'ipotesi. «Siamo al delirio», ha spiegato all'Adnkronos.

### Gli esperti: «A Codogno virus arrivato dalla Germania»

«L'ipotesi della Lucarelli, sebbene suggestiva, è almeno al momento destituita da qualsiasi fondamento – spiega Filippo Drago farmacologo clinico dell'Università di Catania, membro della neonata unità di crisi Covid-19 della [Sif](#) (Società italiana di Farmacologia) – e lei stessa per altro conclude che è impossibile stabilire se questo sia il luogo in cui tutto è iniziato a Codogno». Per l'esperto, in questi casi, è necessario essere prudenti, prima de. «Il primo caso di Covid-19 nella località lombarda è stato registrato solo il 21 febbraio, ovvero circa un mese dopo la conclusione della fiera, periodo sostanzialmente incompatibile con una trasmissione infettiva diretta tra un ospite proveniente dalla Cina e questo primo paziente, che per altro non aveva partecipato alla fiera di Rimini». Inoltre, «come è stato ricostruito dall'infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, il paziente zero sarebbe arrivato in Italia dalla Germania tra il 25 e il 26 gennaio». Ed è lo stesso Galli, in un'intervista pubblicata oggi sul giornale online Tpi a spiegare che «A Codogno difficilmente è arrivato qualcosa prima di fine gennaio e da una direzione diversa dalla Germania. Sarebbe importante vedere se le sequenze del virus sviluppatosi a Rimini siano diverse da quelle che abbiamo in Lombardia. Al

## CORONAVIRUS, LA SUGGERZIONE DELLA LUCARELLI: «AL SIGEP DI RIMINI ESPOSITORI DA WUHAN E CODOGNO»

momento, però, tutte le sequenze del virus lombardo evidenziano affinità con quelle analizzate a Monaco di Baviera».










**Burioni: «Non commento»**

Un secco no comment è arrivato dal virologo di origine riminese Roberto Burioni. «Non commento articoli pubblicati da Selvaggia Lucarelli», ha risposto, dopo essere stato interpellato dal Corriere di Bologna

**Il comunicato della Fiera**

Nel pomeriggio di oggi, la Fiera di Rimini ha diramato un comunicato in cui conferma la vicinanza degli stand delle aziende di Wuhan e quelle lombarde. Ma con una puntualizzazione non da poco. «A gennaio la stessa vicinanza fisica si è registrata in decine di altre fiere, in aeroporti, treni e innumerevoli posti di aggregazione. Ricordiamo che il Sigep è terminato il 22 gennaio e il paziente zero si è registrato a Codogno quattro settimane dopo». Nel comunicato Italia Exhibition Group ha annunciato di «intraprendere vie legali in merito alla diffusione di notizie prive di fondamento».

## I PIÙ LETTI

-  [L'emergenza coronavirus in Emilia Romagna, gli aggiornamenti ora per ora](#)
-  [Addio a Davide Orsini, il «custode dei compagni»](#)
-  [Coronavirus, centenario sopravvissuto alla «spagnola» è guarito anche dal Covid](#)
-  [Coronavirus, la sfida dell'ultrarunner bolognese: «Farò una maratona sul balcone di casa»](#)
-  [Coronavirus in Emilia-Romagna, i casi di contagio salgono ancora: 9254](#)
-  [Coronavirus in Romagna, morto il direttore di Romagna Acque](#)
-  [Coronavirus in Emilia Romagna, Venturi: «Trend non negativo, ma è più lento di come vorremmo»](#)
-  [Dalla Gd alla Philip Morris: si chiude. Braccia incrociate in 40 aziende](#)
-  [Coronavirus in Emilia-Romagna, la curva flette. Venturi spera, ma i decessi vicini a quota mille](#)